

I veterinari ufficiali e gli animali selvatici, il secondo episodio di FRAMES/

E' disponibile la seconda puntata di "FRAMES/", la docuserie di ATS Bergamo e ideata per conoscere le storie del mondo della Tutela della Salute, direttamente dalle voci e i volti dei professionisti che ogni giorno si occupano della cura del nostro bene più prezioso.

Il secondo episodio, introdotto da Antonio Sorice, Direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine Animale di ATS Bergamo e Presidente SIMeVeP ci porta sulle prealpi Orobie dove l'attività del Dipartimento Veterinario ATS si rivolge alla tutela della salute e alla salvaguardia della fauna selvatica e del delicato equilibrio uomo animale ambiente

Clicca qui per rivedere il [primo episodio](#) dedicato al tema dell'igiene e della sicurezza alimentare lungo la filiera ittica.

Sorice: il legame fra cambiamenti climatici, malattie infettive e crisi

alimentari

Qual è il legame tra cambiamenti climatici, malattie infettive e crisi alimentari? Cosa correla tre delle principali problematiche che stiamo vivendo ormai da diversi anni e mai così pressanti in questo momento? L'occasione per parlarne è stata rappresentata dal 51° Congresso Nazionale del Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica, chiusosi da poco a Roma.

Sanitainformazione.it lo ha hiesto ad Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP di fare il punto della situazione.

1° Webinar FVE su ruolo del veterinario per la sostenibilità dell'allevamento e agricoltura



Il 23 Maggio 2022 si è tenuto il primo webinar FVE (Federazione dei Veterinari europei) sull'innovazione e la tecnologia applicata in allevamento per una produzione sostenibile.

Moderato da Francesco Proscia (FVE) e Anna Cieckiewicz (presidente dell'International Veterinary Students Association) con il supporto di Wiebke Jansen (FVE), ha raccolto circa 75 partecipanti.

Dopo il discorso di benvenuto del Presidente FVE Rens van Dobbenburgh, Maurizio Ferri, delegato SIVeMP presso la sezione UEVH, ha [presentato il position paper di FVE e la relativa campagna sulla sostenibilità.](#)

Gloria Luzzani, specialista in sistemi ed economia agro alimentari, ha fatto una [panoramica delle tre dimensioni dell'approccio sostenibile al cibo.](#)

David Black, veterinario aziendale ha [approfondito le nuove tecniche di allevamento e le pratiche di agricoltura rigenerativa](#) che consentono al veterinario il migliore utilizzo delle tecniche genetiche per il miglioramento degli standard di allevamento e per un produzione efficiente.

Nils Gabrowski ha fornito un breve [contributo sul settore dell'allevamento degli insetti e sulla catena del valore delle proteine.](#)

Carlos Pineiro, specialista in suini, [ha illustrato](#) i vantaggi ottenibili con la digitalizzazione, la gestione integrata dei dati e le nuove tecnologie che potrebbero aiutare la professione veterinaria a garantire la qualità e sicurezza degli alimenti e migliorare la produttività e il reddito di almeno il 20/30%.

Apicoltura e ambiente, ultimo mese per accedere al corso Fad



E' disponibile fino al 9 maggio 2022 [sulla piattaforma e-learning di PVI](#) il corso di Formazione a Distanza "Apicoltura e ambiente" organizzato da SIMeVeP e SVETAP in collaborazione con PVI e il patrocinio SIVEMP, accreditato per medici veterinari per 13,5 crediti Ecm.

Il corso affronta i principali aspetti metodologici per l'impiego delle api e dei prodotti dell'alveare nel monitoraggio ambientale. Le api infatti sono in grado con molta prontezza di percepire dinamiche di trasformazione in atto negli ambienti da loro frequentati e con altrettanta prontezza sono in grado di segnalarle. Diventa perciò di fondamentale importanza, e rappresenta la condizione essenziale al fine di attuare azioni atte a ridurre o eliminare l'impatto di "stressori di un ecosistema", la capacità di osservare, organizzare e interpretare questi segnali. I programmi di biomonitoraggio a lungo termine oltre ad aumentare le conoscenze scientifiche danno informazioni cruciali per le politiche ambientali e dovrebbero essere considerati componenti fondamentali delle politiche economiche.

Responsabile Scientifico del corso è il Prof. Carlo D'Ascenzi,

Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, settore scientifico disciplinare Ispezione degli Alimenti di Origine Animale", dell'Università di Pisa

Il corso ha una durata indicativa di 9 ore e ha un costo riservato agli iscritti SIVeMP/SIMeVeP e di SVETAP di € 48,80 (IVA 22% inclusa)

Il Parlamento italiano approva una legge che mira a salvaguardare gli ecosistemi e la biodiversità nell'interesse delle generazioni future – Prime riflessioni



L'8 febbraio 2022 la Camera dei deputati ha approvato definitivamente una proposta di legge costituzionale che modificando degli articoli 9 e 41 della Carta inserisce come principi fondamentali della Costituzione la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità che devono essere protette dall'economia.
[\(http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/AC0504c.pdf?_1645276627675\)](http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/AC0504c.pdf?_1645276627675)

Vediamoli. L'articolo 9 modificato aggiunge alla tutela del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del nostro paese la tutela dell'ambiente, biodiversità ed ecosistemi. Con l'art. 3, la proposta di legge costituzionale reca anche una clausola di salvaguardia per l'applicazione del principio di tutela degli animali. La modifica all'articolo 41 in materia di esercizio dell'iniziativa economica, stabilisce che la stessa non possa svolgersi in danno alla salute e all'ambiente, al pari di limiti già vigenti, ovvero la sicurezza, la libertà e la dignità umana. Lo stesso articolo modificato sancisce anche come le istituzioni, attraverso leggi, programmi e controlli, possono indirizzare e coordinare l'attività economica, pubblica e privata, a fini non solo sociali, ma anche ambientali.

Due elementi innovativi dunque per le future politiche ambientali e per la tutela della biodiversità:

- l'ambiente, come valore costituzionalmente protetto, fuoriesce da una visuale esclusivamente antropocentrica e assume una significato più ampio di ecosistema, costituito da habitat umano e interventi di conservazione della natura come valore in sé;
- per la prima volta è introdotto nella Costituzione il riferimento agli animali, prevedendo una legge che ne definisca le forme e i modi di tutela.

E negli altri paesi? Diversi sono gli Stati europei la cui Costituzione menziona – nel testo attualmente vigente – la tutela dell'ambiente. Il testo di Costituzioni più recenti, come quella spagnola del 1978, reca specifiche disposizioni. Disposizioni sull'ambiente sono state inserite sebbene con formulazione e secondo modalità diverse, anche nell'ambito della Carta costituzionale dei Paesi Bassi e Germania e, con particolare ampiezza, in Francia nel 2005.

Si ricorda come in tema di ambiente, questo sia presente nella Carta di Nizza del 2000, che è la carta dei diritti fondamentali dell'UE, il cui articolo 37 (Tutela dell'ambiente) dispone che "un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile". Similmente gli stessi principi compaiono nell'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE). In questo contesto si inserisce l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2016, in virtù del quale l'UE si impegna a perseguire il programma d'azione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), adottata nel 2015 dall'Assemblea delle Nazioni Unite.

Affinchè i nuovi principi costituzionali appena approvati abbiano la piena applicabilità, occorre assicurare una concertazione normativa ampia e trasversale – così come traversale è l'ambiente – tra i diversi ministeri interessati e soddisfare due condizioni sine qua non:

- la stabilità politica per salvaguardare la corretta tempistica del processo di armonizzazione del sistema giuridico italiano con i principi ambientali sviluppati a livello europeo e internazionale;
- il rafforzamento dell'attuale struttura di *governance* per la transizione verso la sostenibilità, *in primis* del settore alimentare profondamente connesso con l'ambiente e gli ecosistemi, e per il conseguimento degli obiettivi delle strategie *Green Deal* e *Farm to Fork* della Commissione europea, che attendono di essere definiti nel quadro normativo comunitario.

I temi ambiente, biodiversità, cambiamenti climatici, sostenibilità e transizione ecologica, incardinati nella missione 3 del PNRR (**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**)

sono fortemente interconnessi e per garantire il successo delle relative politiche, occorre sviluppare un piano strategico nazionale che punti alla co-creazione di processi multi-livello ed inclusivi e al superamento delle logiche di silos che caratterizzano i settori tradizionali. Si tratta di sviluppare relazioni multi-sistemiche, che sono alla base del modello sanitario ispirato alla cultura *One Health* e di allineare i diversi programmi di implementazione degli interventi sui cambiamenti climatici, energetici, di biodiversità e di sostenibilità dei sistemi di produzione alimentare.

Come fa notare Sara Roversi fondatrice di *Food Future Institute* nell'articolo ‘La costituzione italiana per l’ecologia integrale’,

(https://www.huffingtonpost.it/blog/2022/02/10/news/la_costituzione_italiana_per_l_ecologia_integrale-8710345/) ‘si tratta di riportare nel nostro paese che ospita un patrimonio naturale tra i più vasti, ricchi e unici in Europa, un equilibrio eco-sistemico tra economia, società, individuo e natura, è ciò costituisce un obbligo improrogabile se vogliamo realmente uscire dall’attuale stato di emergenza climatica e ambientale’.

Maurizio Ferri
Coordinatore scientifico SIMeVeP

Cambiamenti climatici: la zootecnia sotto accusa



Non sorprende più di tanto veder mettere sotto accusa il settore degli allevamenti di animali da reddito, dato che la zootecnia è da diverso tempo sottoposta alle attenzioni dell'associazionismo animalista, che trova ampia audience in trasmissioni televisive e

inchieste giornalistiche. Le criticità certo non mancano in questo settore, ma l'approccio è assai spesso ideologico e non contribuisce al necessario confronto, cedendo il più delle volte a una contrapposizione esasperata che, piuttosto che a un suo miglioramento, propone l'auspicio della sua scomparsa.

Ma se le critiche, anche aspre, si rivolgono prevalentemente e scontatamente all'allevamento intensivo, di recente tale coinvolgimento in negativo ha interessato anche il settore della zootecnia

biologica. Anch'essa viene vista infatti in qualche modo criptica e soprattutto, tra le altre cose, come una delle responsabili dell'emissione di gas serra, di cui è ormai da tempo acclarato il contributo al riscaldamento globale e quindi ai cambiamenti climatici.

[Continua a leggere](#) il contributo di Vitantonio Perrone, VicePresidente SIMeVeP, su La Settimana Veterinaria.

Crisi climatiche, malattie e

crisi alimentari



Gli eventi che si sono materializzati in ogni parte del mondo negli ultimi anni sono la testimonianza che la Terra è un sistema in crisi.

I cambiamenti climatici, la diffusione di malattie contagiose, l'inquinamento della terra, dell'aria e del mare con i nostri rifiuti, sono gli effetti palesi di un modello di sviluppo davvero non più sostenibile.

Le popolazioni di alcuni continenti, dopo aver sfruttato il lavoro degli schiavi provenienti da altri continenti, stanno dissipando le risorse globali in modo esponenziale, impoverendo ancora una volta, soprattutto, le aree del pianeta della perenne schiavitù.

Questo processo di crescita, indispensabile per realizzare il "benessere" immediato di una parte della popolazione, ha però i suoi effetti negativi che si distendono su tutto l'ambiente e su tutta l'umanità, soprattutto a danno delle generazioni future.

La crescita per la crescita, lo sviluppo senza progresso, come già indicava P. P. Pasolini in un famoso articolo pubblicato il 1 febbraio del 1975 sul Corriere della sera, *"La scomparsa delle lucciole"*, saranno irreversibili e fatali se non ci sarà, prima ancora di una soluzione tecnologica, una presa di coscienza e una rivoluzione culturale.

Pasolini scriveva: *"Dopo la scomparsa delle lucciole si ha la falsificazione e l'abbandono dei "valori nazionalizzati... del*

vecchio universo agricolo e paleocapitalistico... Chiesa, patria, famiglia, obbedienza, ordine, risparmio, moralità non contano più. E non servono neanche più in quanto falsi... A sostituirli sono i ‘valori’ di un nuovo tipo di civiltà, totalmente ‘altra’ rispetto alla civiltà contadina e paleoindustriale’. Il nostro paese viene sottoposto alla “prima unificazione reale”. L’industrializzazione degli anni Settanta e il comportamento coatto del potere dei consumi ha realizzato una ‘mutazione’ profonda, decisiva ricreando e deformando la ‘coscienza’ del popolo italiano, “fino a una irreversibile degradazione. Non siamo più di fronte, come tutti ormai sanno, a ‘tempi nuovi’, ma a una nuova epoca della storia umana, di quella storia umana le cui scadenze sono millenaristiche”.

Prima di lui Jorge Luis Borges in *“Finzioni”*, nel 1944, scriveva *“Un uomo può essere nemico di altri uomini, di altri momenti di altri uomini, ma non d'un paese: non di lucciole, di parole, di giardini, di corsi d'acqua, di tramonti”*.

Certamente è così, ma solo se ne siamo consapevoli.

In realtà il nostro modo di vivere ci porta ad essere una massa di consumatori-dissipatori-inquinatori paragonabili ad una specie parassitaria che sta alterando progressivamente i parametri vitali di un organismo vivente ospite, morto il quale soccomberà anch'essa.

“La scomparsa delle lucciole” era una provocazione politica ben chiara e intenzionale. Pasolini lamentava poeticamente che non ci fossero più le lucciole, ma insieme accusava la classe dirigente di aver promosso un certo modello di sviluppo, di aver organizzato in un certo modo la nostra vita, di avere inquinato le nostre campagne e le nostre città. E insieme vedeva la sparizione di tanti altre strutture sociali, popolari: certe culture, certe possibilità di intervento democratico, la vita dei paesi e delle province brutalmente invasa dai modelli di consumo e “la distruzione è ancora più

grave, perché non ci troviamo tra macerie, sia pur strazianti, di case e monumenti, ma tra macerie di valori”.

Oggi a lanciare il grido di allarme sono i ragazzi dei “*Friday for Future*”. Un movimento ambientalista internazionale composto da studenti che hanno deciso di non frequentare le lezioni scolastiche per partecipare a manifestazioni in cui chiedono azioni efficaci per prevenire il riscaldamento globale e il cambiamento climatico.

Manca ancora, però, una riflessione generale sulla crisi ambientale che, settore per settore, metta in luce i rischi e i costi – immediati e storici – del nostro modello di sviluppo rispetto ai benefici e alle opportunità di un cambio di paradigma.

Lo stesso motto “*One Health*”, se disgiunto da una riflessione sulle cause dei problemi di cui la prevenzione si occupa, non sarà prevenzione primaria ma prevenzione reattiva, come quella che sta devastando il Servizio sanitario nazionale, tutto immerso nella vaccinazione di massa e nel contenimento di una pandemia attesa prima con inerzia e poi con rassegnazione.

Il punto di svolta della prevenzione primaria non è attendere preparati le pandemie. Il punto di svolta sta nell’incidere nelle politiche socio economiche che generano le condizioni perfette per le pandemie, per le carestie, per lo spreco, per lo sfruttamento delle risorse e dell’ambiente.

L’intelligenza professionale deve agire sul fronte *One Health* pensando ed elaborando strategie sulla dimensione *One World*, deve creare nuove condizioni che riducono le pandemie, rendendo l’ambiente capace di autoregolarsi come in passato.

La crescita, l’incremento del PIL, la possibilità di consumare a dismisura, sono antidolorifici che non ci fanno comprendere la gravità del danno.

La crescita è in definitiva una fede, la fede cieca nel

progresso infinito, nel consumo sproporzionato di risorse non rinnovabili e nell'accumulazione senza limiti.

Non esiste più un margine di “sviluppo sostenibile”, anche questo ormai è un ossimoro, un “greenwashing”, un ecologismo di facciata che ci porta ancora più velocemente fuori strada.

La società della crescita non è sostenibile, e la teoria economica contemporanea maschera dietro la sua eleganza matematica la sua indifferenza per le leggi fondamentali della biologia, della chimica, della fisica, in particolare della termodinamica.

Nessuno ha pronti i tutorial per il nuovo mondo, ma se si vogliono trovare soluzioni bisogna cominciare a porsi le domande giuste. Ciascuno per il proprio ruolo.

Tina Anselmi, il Ministro della salute che ci ha regalato il Servizio Sanitario Nazionale, aveva un tempo dichiarato: “*Capii allora che per cambiare il mondo bisognava esserci*”. Resta un insegnamento che ci coinvolge tutti.

Aldo Grasselli

**Api e Ambiente, corso Fad
disponibile dal 10 maggio**



E' disponibile dal 10 maggio 2021 [sulla piattaforma e-learning di PVI](#) il corso di Formazione a Distanza "Apicoltura e ambiente" organizzato da SIMeVeP e SVETAP in collaborazione con PVI e il patrocinio SIVEMP, accreditato per medici veterinari per 13,5

crediti Ecm.

Il corso affronta i principali aspetti metodologici per l'impiego delle api e dei prodotti dell'alveare nel monitoraggio ambientale. Le api infatti sono in grado con molta prontezza di percepire dinamiche di trasformazione in atto negli ambienti da loro frequentati e con altrettanta prontezza sono in grado di segnalarle. Diventa perciò di fondamentale importanza, e rappresenta la condizione essenziale al fine di attuare azioni atte a ridurre o eliminare l'impatto di "stressori di un ecosistema", la capacità di osservare, organizzare e interpretare questi segnali. I programmi di biomonitoraggio a lungo termine oltre ad aumentare le conoscenze scientifiche danno informazioni cruciali per le politiche ambientali e dovrebbero essere considerati componenti fondamentali delle politiche economiche.

Responsabile Scientifico del corso è il Prof. Carlo D'Ascenzi, Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, settore scientifico disciplinare Ispezione degli Alimenti di Origine Animale", dell'Università di Pisa

Il corso ha una durata indicativa di 9 ore e ha validità fino al 9 maggio 2022 e ha un costo riservato agli iscritti SIVEMP/SIMeVeP e di SVETAP di € 48,80 (IVA 22% inclusa)

Cambiamenti climatici: la zootecnia sotto accusa



Non sorprende più di tanto veder mettere sotto accusa il settore degli allevamenti di animali da reddito, dato che la zootecnia è da diverso tempo sottoposta alle attenzioni dell'associazionismo animalista, che trova ampia audience in trasmissioni televisive e inchieste

giornalistiche. Le criticità certo non mancano in questo settore, ma l'approccio è assai spesso ideologico e non contribuisce al necessario confronto, cedendo il più delle volte a una contrapposizione esasperata che, piuttosto che a un suo miglioramento, propone l'auspicio della sua scomparsa. Ma il tema è più complesso di quanto potrebbe apparire.

[Il contributo del Vice Presidente SIMeVeP, Vitantonio Perrone, per La Settimana Veterinaria](#)

Api e Ambiente, nuovo manuale operativo



Dopo una lunga pausa riprende, con una pubblicazione sulle attività di sanità pubblica veterinaria collegate all'apicoltura la collana di manuali dei ["Quaderni di veterinaria preventiva"](#).

Il testo è frutto dell'impegno di colleghi esperti, ma anche appassionati, dell'allevamento delle api e quindi particolarmente sensibili alle problematiche che da diversi anni interessano l'apicoltura e quindi sulle loro ripercussioni economiche oltre che sanitarie nonchè della loro valenza di animali sentinella dello stato dell'ambiente.

Come per altri anche questo manuale rappresenta la sinergia tra nostri gruppi di lavoro e un'altra realtà associativa, giovane ma già fortemente affermata, come quella rappresentata dalla Società scientifica veterinaria per l'apicoltura (SVETAP).

Come per i precedenti quaderni il nostro obiettivo è quello di arricchire la "cassetta degli attrezzi" dei veterinari di sanità pubblica, ma non solo, con uno strumento in grado di fornire e meglio catalogare informazioni, sia teoriche che pratiche, per affrontare e quindi gestire tutti quegli input, non solo normativi, che coinvolgono in maniera sempre più pressante i colleghi che operano nei Dipartimenti di Prevenzione.

Come detto questo manuale vede la pubblicazione dopo una discreta pausa ma giunge comunque al momento giusto vista la recente applicazione del [Regolamento 2017/625](#) che innova

completamente il sistema dei controlli ufficiali previsto dal “pacchetto igiene” e in anticipo su quello [2016/429](#) sulla sanità animale che ancora di più confermerà che “prevenire è meglio che curare”.

Per ultimo possiamo di certo affermare che, vista ancora la insufficiente attenzione che la formazione universitaria riserva all'allevamento delle api e alle loro produzioni, il testo potrà rappresentare anche un valido strumento di conoscenza per gli studenti e in particolare per quelli per i quali, durante il loro percorso accademico, dovesse nascere attenzione e crescere passione per la medicina veterinaria preventiva.

Il manuale “Api e ambiente”, è [disponibile per l'acquisto](#) in forma cartacea ed è anche [scaricabile gratuitamente in pdf](#)